



CITTA' DI TRECATE

Trecate, 25 maggio 2007

Agli organi di stampa

Oggetto: UNIBIOS: la situazione ad oggi.

Desidero esporre alcune evidenze con lo scopo di spiegare ai Trecatesi, augurandomi di riuscirci con la dovuta chiarezza, il mio punto di vista, sulla situazione storica e quella attuale di questa Azienda.

Ho vissuto le vicende Unibios per decenni nello stesso modo di tutti i Trecatesi. Eletto Sindaco, ho avuto, nell'agosto scorso, la possibilità di discutere dei vari problemi con l'Alta Direzione della Società.

Se si esamina la storia dello stabilimento pare chiaro, almeno per coloro che risiedono a Trecate da una ventina di anni, che quanto oggi si lamenta sia né più né meno di quanto si faceva alcuni lustri addietro e si è continuato a fare, fino ad oggi.

Se un poco o molto spiegabile rallentamento di tensione nei confronti dell'Azienda c'è stato, almeno da parte dei media e delle contese politiche sull'argomento, vedi caso, è avvenuto durante il periodo in cui Trecate è stata governata dalla Sinistra.

Nella realtà, i residenti hanno continuato a lamentare puzza ecc.. senza però avere amplificatori e casse di risonanza verso l'intera Città, attivissimi, per esempio, durante l'Amministrazione Magnaghi.

Chi ha vissuto gli ultimi quindici anni di presenza dell'Azienda sul nostro territorio, sa anche che l'ultimo importante investimento fatto dall'Unibios a Trecate è avvenuto materialmente, nel 1994 a seguito di un lungo iter di valutazioni di impatto ambientale, iniziate dalla Società nel 1991.

L'investimento consisteva nella realizzazione di "forno verticale a muffola" destinato ad incenerire circa 250 chilogrammi/ora di liquidi non clorurati classificabili come rifiuti tossici e nocivi, provenienti da lavorazioni farmaceutiche proprie; l'impianto, ubicato all'interno di un fabbricato esistente,...." .

L'investimento è stato autorizzato, (dopo l'iter previsto per legge che ha visto le approvazioni di: Regione Piemonte, Commissione per la valutazione d'impatto ambientale prevista dal Decreto Pres. Cons. 13/04/1989 , Comune di Trecate, Comune di Cerano, consorzio Parco Lombardo, USSL 52 , Corpo Forestale dello Stato) in data 19/01/1994 dal Ministro dell'Ambiente Valdo Spini, attualmente parlamentare DS.

Successivamente lo stabilimento è stato classificato in Piano Regolatore, elaborato dalla prima e seconda Amministrazione Almasio, con la sigla "R" (che sta a significare RILOCALIZZAZIONE).

Da allora ad alcuni mesi fa, sostanzialmente nulla è mutato. L'Azienda ha intrapreso una nuova attività, consistente nella produzione e confezionamento di pastiglie medicinali, che viene però svolta ad Ivrea. Il Piano Regolatore vieta ogni intervento per nuove produzioni a Trecate richiedenti impianti diversi rispetto a quelli esistenti.

In pratica a Trecate è consentito all'Azienda di effettuare esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto esistente e, ovviamente, di adeguamento alle normative.

Durante il lungo periodo preso in esame, sono avvenuti moltissimi interventi di controllo da parte dei vari Enti preposti; oltre al problema degli odori segnalato dai cittadini, sono state evidenziate ripetutamente presenze di "Diphill" nelle acque di scarico che affluiscono al depuratore di Cerano e problemi di inquinamento del sottosuolo nella zona tra lo stabilimento ed il sottopasso ferroviario.

A grandi linee questa è la situazione in cui l'Azienda si presentava nell'estate scorsa, periodo in cui ho avuto i primi incontri con la Proprietà. E' evidente, elementare e chiaro che il tema della "Ricollocazione dell'Azienda" sia stato ampiamente sollecitato, dibattuto, argomentato e direi anche approfondito.

Sostanzialmente i termini del problema sono:

- 1) l'Azienda deve prendere la decisione di effettuare l'investimento "rilevante", necessario per ricollocare lo stabilimento. Per decidere la Società considera principalmente:
 - copertura finanziaria
 - prospettive di mercato;
- 2) Il Comune può supportare l'iniziativa che è e rimane comunque in capo alla Società con:
 - agevolazioni finanziarie sulle opere di urbanizzazione;
 - agevolazioni finanziarie sui costi di costruzione;
 - attribuzioni di possibilità edificatorie nell'area dismessa per consentire un concreto "autofinanziamento" all'Azienda;

- collaborazione nell'individuare l'area necessaria alla nuova costruzione;

3) Intervento da parte della Regione, della Provincia e/o dello Stato.

La valutazione fondamentale sui possibili percorsi indicati, riguarda le "Prospettive di Mercato". Di fronte ad un mercato "in espansione" tutto diventa più facile.

L'Unibios produce semi-lavorati per l'industria farmaceutica ed evidenziando la sempre maggiore competitività sul mercato da parte dei produttori dell'Est Asiatico, non riteneva e ritengo non reputi di avere prospettive rosee a medio-lungo termine.

Con questa "motivazione" la Società esprimeva, ancora nell'agosto 2006, la decisione di non "traslocare".

Deve essere chiaro a tutti che è la Unibios che deve prendere la decisione; il Comune non può "pagare" i costi del trasferimento delle attività.

Si consideri che interventi di "imperio" (quali per esempio una imposizione di una fermata delle produzioni) oltre a mettere sulla strada i lavoratori, porrebbero la Società nelle condizioni di chiedere "i danni" conseguenti.

Fatte queste valutazioni, che confermo avvenute già nell'agosto scorso, si è subito passati ad esaminare la situazione del rispetto delle norme ambientali degli scarichi di Unibios con particolare riferimento ad acque di scarico, pozzi di sollevamento di acque dalle falde, inquinamenti del suolo, odori.

L'Azienda ha finanziato ed attivato le opportune verifiche tecniche occorrenti, sono stati coinvolti gli Istituti Pubblici di controllo e verifica in "conferenze di servizi" con tecnici di Provincia, Arpa, Comune, Depuratore Consortile ecc..

L'Azienda, nei mesi scorsi, ha avviato investimenti in impianti di depurazione acque, captazione odori, bonifica sottosuolo ecc.. per alcuni milioni di Euro.

Si tratta di investimenti in corso che dovevano essere ultimati prevedibilmente a fine estate.

Fin qui la realtà della mia esperienza Unibios che è da leggere in sintesi: visto che non si è potuta spostare per decenni, visto che ancora non si può spostare, si metta a posto sotto l'aspetto ambientale!

Quanto ho fin qui affermato corrisponde esattamente a quanto avevo dichiarato (ed è a verbale) in occasione del Consiglio Comunale del 28/09/2006.

Il gravissimo incidente che si è verificato ha ovviamente generato una situazione nuova, dalle conseguenze per me ancora imprevedibili.

E' programmata per il giorno 30.05.2007 una Conferenza dei Servizi che dovrà valutare, tra l'altro, gli interventi in corso di realizzazione e quelli previsti dall'Azienda per ottenere la "Autorizzazione Integrata Ambientale".

Già nel giorno dei funerali della vittima dell'incidente, avevo anticipato verbalmente agli Assessori all'Ambiente di Regione e Provincia la mia assoluta e totale disponibilità ad un incontro per valutare possibili percorsi migliorativi sul problema.

Il 18 u.s. ho confermato la mia disponibilità con una lettera che riporto qui di seguito:

“ Collocazione produttiva Azienda Unibios”

“Faccio seguito alle anticipazioni verbali che abbiamo avuto modo di scambiare nei giorni scorsi e riferimento alle Loro dichiarazioni, riportate sugli organi di stampa.

Premesso che il Comune di Trecate ha tentato di percorrere, nel corso degli anni, tutte le possibili opzioni per la soluzione dei problemi legati alla collocazione sul territorio Trecatese della ABC Farmaceutici S.p.A.- Unibios e che io stesso ho ripetuto invano nell'agosto scorso lo stesso tentativo, sono a confermare la disponibilità ad organizzare un sollecito incontro al fine di valutare congiuntamente ogni nuova possibile soluzione.

Auspico, tenuto conto delle disponibilità da Loro evidenziate, un concreto supporto di Regione e Provincia, per poter adottare percorsi migliorativi rispetto a quelli accessibili all'Amministrazione Comunale.

Anticipatamente ringrazio ed in attesa di un cortese riscontro, porgo molti distinti saluti.”

In sostanza mi auguro che i Trecatesi capiscano che non si sta dormendo o facendo melina su un argomento tanto delicato ed importante, che non c'è desiderio di fare “polemiche politiche” di basso livello, anche se, scrivendo, mi sono lasciato coinvolgere e qualche sassolino me lo sono tolto anch'io dalle scarpe; mi dispiace, però quando ci vuole, ci vuole.

Assicuro comunque i Trecatesi che l'intera Amministrazione Comunale segue con attenzione, correttezza ed impegno il grave problema e non mancherà di fare ogni azione che possa portare ad una soluzione l'annosa questione.

IL SINDACO

Enzio ZANOTTI FRAGONARA